

IL PREZZO DEL LAVORO

- Tra il 2002 e il 2007 secondo il rapporto Ires-Cgil i salari si sono rivalutati del 2,7% all'anno mentre le retribuzioni dei dirigenti del 17% all'anno!

- L'aumento della produttività creato negli ultimi 13 anni, è andato, per il 13% ai salari e per l'87% alle imprese!

INOLTRE DI LAVORO SI CONTINUA A MORIRE:

Ogni giorno muoiono sul lavoro 4 persone e, se si tenesse conto anche delle malattie professionali, il numero salirebbe fino a 8 morti al giorno!

ASSEMBLEA PUBBLICA

CON

PAOLO BRINI

(Comitato Centrale Fiom-Cgil)

DOMENICA 30 MARZO 2008

Programma:

Inizio: ore 16.00

Intervento e dibattito: 16.00/19.00

Buffet: 19.00/20.30

Proiezione del film: "LA CLASSE OPERAIA VA IN PARADISO"

Circolo "ERNESTO CHE GUEVARA"
Cadelbosco di Sopra. Galleria Carretti, 1 (ex Conad).



LA SINISTRA DEVE METTERE AL CENTRO DEL SUO PROGRAMMA LA SICUREZZA, I DIRITTI E I SALARI DEI LAVORATORI

□ Secondo l'ultimo rapporto dell'Ocse, il salario medio di un lavoratore in Italia è di 16.242 euro. Il nostro è il paese con i salari più bassi (solo il Portogallo sta peggio di noi, vedi tab.) e l'imposizione fiscale tra le più alte rispetto ai paesi dell'Unione Europea e dell'Ocse.

Secondo l'ultimo rapporto dell'Ires-Cgil sui salari reali del periodo 2002-2007, la **“forbice” tra ricchi e poveri si è allargata** ogni anno di più e sempre più a favore delle classi agiate.

Rispetto al 2002, nel 2007 il potere d'acquisto delle retribuzioni era calato di circa 1.900 euro.

Le donne sono retribuite con salari mediamente più bassi del 17,9% rispetto ad un lavoratore standard.

Un lavoratore del sud prende il 13,4% in meno e in fondo alla scala ci sono **gli immigrati** con salari mediamente inferiore a quello di un dipendente standard del 26,9%.

In questa drammatica situazione non rientrano però i padroni e i loro profitti.

Se le retribuzioni dei lavoratori dipendenti si incrementano ogni anno del 2,7%, non recuperando così neppure l'aumento del costo della vita, gli stipendi dei manager aumentano al ritmo di + 17% all'anno!

Il Presidente di Confindustria afferma che occorre aumentare la produttività del lavoro e lo fa, non innovando ma cercando di sfruttare sempre più il lavoro, anche a scapito della sicurezza. Ma la vergogna è che l'aumento della **produttività negli ultimi 13 anni è andato per il 13% ai salari e per l'87% alle imprese!**

Tra il 1995 e il 2006 i profitti realizzati dalle aziende per ogni lavoratore dipendente sono cresciuti di quasi il 90%, mentre le retribuzioni solo del 4,8%.

Negli ultimi 15 anni abbiamo assistito ad un enorme spostamento della ricchezza a favore dei redditi più alti; **i salari sono crollati e i profitti moltiplicati.**

Ecco spiegata la ragione di questo impoverimento di massa dei lavoratori che non ha eguali nel mondo occidentale.

Dopo l'**abolizione della scala mobile**, dopo il **peggioramento del sistema pensionistico**, dopo tutta una serie di controriforme, oggi **Confindustria** non è ancora contenta e **vuole la fine dei Contratti nazionali** e la possibilità di gestire azienda per azienda gli aumenti, le condizioni di lavoro e i diritti dei lavoratori.

Sta aggirandosi per l'Europa lo spettro della **Flexsecurity** che altro non è che la **libertà assoluta di licenziamento da parte del datore di lavoro**, come ai vecchi tempi, in cambio di un costosissimo programma di indennità di disoccupazione tutta a spese della collettività.

Questa Flexsecurity è applicata in alcuni paesi nordici, ma Sarkozy sta tentando di applicarla anche in Francia. Principale portavoce di questa pericolosissima innovazione è il professor **Ichino**, il più illustre consulente in materia di lavoro del programma del Pd.

Nel frattempo **di lavoro si continua a morire**: ogni giorno muoiono sul posto di lavoro 4 lavoratori ma, se consideriamo anche le malattie professionali, le “morti bianche” assommano alla vergognosa cifra di 8 persone al giorno (i peggiori in Europa!).

Come si vede la situazione è drammatica sotto ogni punto di vista. E' necessario che la sinistra torni a porre al centro del suo programma politico il lavoro e i lavoratori.